

MUS

404-1

BIS

Il Due Figari

Opera Buffa

In Due Atti

Atto Primo

Personaggi

Il conte d'Almaviva Sig. Genaro
La contessa Sig. Serano
Inez sua figlia Sig. Campos
Cherubino sotto il nome di
Figaro Sig. Albertazzi
Figaro servo del Conte
D'Almaviva Sig. Bottelli
Susanna, moglie di Figaro
e Cameriera de la Contessa Sig. Manzocchi
Coribio, sotto il nome di
D. Alvaro Sig. Camera
Plagia, scrittore di Comedie Sig. Salas
La Musica del S. M.^o Mercadante

La scena è nel Castello del Conte d'Almaviva, a un miglio distante da Siviglia

Atto Primo

Scena 1.^a



Parco del castello del conte d'Almariva, il quale vedesi di prospetto: da un lato gran porta adorna della Stemma del Conte inghirlandata da fiori, dall'altro un grand' arco che mette ad un vieto, e da cui pendono festini, e ghirlande,

Alcuni Paesani finiscono di adornare il luogo: intanto esce un coro di vassalli del conte accompagnato da un drappello di villanelle, tutti vestiti da festa cantando e ballando.

Coro

Compagni, al suon de' pifferi

Attendo il tamburino

Cantiamo il bel mattino

Di sì lieto dì.

Ritorna alfin l'amabile

Padrona con la figliuol.

Questa gentil famiglia

Ancor di nuovo udi.

Con Ghirlande con mazzetti

Presentarsi a lui potremo

Qualche cosa lucheremo

Ed allegri li starò.

Scena 2^a

Di Alvaro, Plagio, e detti

Alv. / Ecco il giorno in cui di Figaro
S'ha da compiere l'intento.

Sorte amica a l'ardimento
La mia spera non tradir /

Plag. / Questo è il loco: è qui che Figaro
A me diede appuramento.

Del mio Dramma l'argomento,
Meco ei deve stabilir /

Alv. / S'è riesce a farmi sposo
Se lo scatto m'arricchisce... /

Plag. / Se un intreccio grazioso
A grand'uom mi suggerisce /

Alv. / Di lasciargli io mi contento
Della dote la metà /

Plag. / Le censure io non pavento
Dell'attusi malignità /

Alv. e Plag. / Ma già s'aprono le porte
Ecco Figaro che sorte.

Coro
Viva viva eternamente
Del Padrone il confidente,
L'um più destro e più giocondo

Che si trova in tutto il mondo,
Quei che regola ogni cosa
Tutto vede, e tutto sa.

Scena 3.^a



Figaro esce dal castello; tutti gli vanno incontro, egli osserva la disposizione del luogo indi va dall'uno, all'altro.

Fig. Bravi amici va benone / ai paes.
Del lavoro son contento
/ Tutto è fatto .. ardir briccone / a D. Alo- /
Ho trovate l'argomento / a Pajo /
Già la dote abbiamo in tasca / a D. Alo. /
Bell' intrica io so che nasca / a Pajo. /
Di un cervello immaginoso
Il gran parte li vedrà.

Alo. In te spero.

Pajo. In te riposo

Coro Il tuo spirito equal non ha

Fig. Ah fantasia di Figaro

Uffo premier ti desta

La più sublime e l'ultima

Delle mie glorie e questo.

Cale alla mia carriera.

Ilustre fin darò.
Al conte dar per genere
Un uom che mi somiglia
Con quel bionco di videre
Le doze della figlia
Gabbare, e far tacere
Le femmine ciualiere
E mettere in commedia
L'intiigo che farò.

Oh non ci vuol che figaro
Me stesso io vinceri.

Biva amici passeremo / al Cerò
Questo giorno in gioia e festo
Il denaro spartizemo / c. d. Alv.
La commedia ho tutta in testa.

Cer. e fig.

Il tornar delle padrone / al Plaz
Non tripudic apparterà.

Alv.

La fiducia del bionco
Mi conforta e ardir mi dà /

Plaz.

Se le filo a me dispone
Grande intreccio ti farà

Fig.

~~Alv.~~

Il conte mio signore / ad Alv.
Vi saluta eccellenza e fa sapere
Che avvertir vi farà quando potrete
Alla contessa presentarvi seco,
Bonno, e no far che meo

D'abbia a vedor l'ei viene; al mio disegno
fiora che avverso a questa notte io fia!

Alc.
Fig.

Come? perché...

Sciocco il saprai ve' via!

Scena 4.

Figaro, e Plajio

Fig.

Oh caro il mio scolare
Veniamo alla commedia... Ho volti in mente
M. personaggi, e la mia tele ordita
facilmente da te sarà compita.

Pl. Senza batter palpebra

Immobile io ti ascolto... e son disposto
A zepolarvi in tutto a vostro modo.

Fig. Inviolate nodo

Capriciosa condotta

E linguaggio al soggetto conveniente

Pl. Galleri i maggi

Fig.

D'addormentar la gente

Attenti: un gran signor di buona pasta
Duel dar marito all'unica sua figlia;
Lo guida, e lo consiglia
Un ferro astuto che si ha fito in corpo
Di farla sposa ad'un birbon suor pari,
Per dividerci in pace i denari;

Quindi raggi e trame
Astuzie quindi, e fodi... infin che resta
Costo alla rete il padre
Sposa la figlia sua, lieti a vicenda
I due furfanti; e qui cala la tenda

Plas. Ma non s'oppono alcuno; alcun non nasce,
Accidente improvviso

Gis. Che metta all'intriganti in qualche imbroglio
Chi s'è. Per lor dirli di più non voglio
Va' studia e a me ritorna
A mostrarmi il tuo scritto... ove tu seque

Plas. Il mio consiglio la tua fama è certa
Addio, Sommo intelletto. / parte /

Gis. Il Conte all'erba.
/ si ritira /

Scena 5.

Èce il Conte dal Castello, egli ha in mano
delle lettere, che legge attentamente. Ficano
di tanto in tanto si fa vedere in disparte,
e aperto.

Con.

Ho risolto al fine
Dor al varo l'ora... Quanto ho raccolto
In torno a' suoi parenti, e a suoi costumi
È tutto in suo favore....

Chi sorise è un galantuomo

Fig.

La mia l'onore

Con.

Chi felice appieno
Treg mi renderà... Difreditorlo
Lenta figura invar... Ma se la figlia
Amabil nol trova ed io l'attingo
A duro nodo... Eh! che mi salta in mente
Tutto accomoda il tempo.

Fig.

Con.

Spesso giova al nostro bene
Maritarsi per amor,
Ma in difetto puote imere
Inspirare un dore arbor.
Come un di Nojina amai!
Come anch'ella un di m'amo!
Finalmente la sposai. —
L'amo ancora, perche' no'.

P dolci momenti — di teneri affetti
Voi siete dell'animo — i veri difetti
Allor che ragione — l'ardor tempri.

Fig. / A tempo filosofo — per me divento.

Con.

Si eredo si spero — che saggio è il pensiero
Che lieta e felice — la figlia farò.

Fig. ~~Alvaro~~ / ~~Alvaro~~ Eccellenza fia poco
Grungera la contessa, - e dunque scritto
Che irrevocabilmente
A. D. Alvaro unito Ineg volete?

Con. Certo, se piace a me.

Fig. Non lo farete.

Con. Chi me lo vieta?

Fig. La prudenza. E' vero
Che D. Alvaro e' giovane leggiadro
Di nobili maniere, ed abbastanza
Di ricchezza fornito:

Ma per quanto ho sentito
Tutti i suoi pregi oscura un certo vizio
Ch'io non vi posso piu tener nascosto

Con. Un vizio e quale?

Fig. E' troppo generoso
E' prodigo all' eccesso: a tutte dona
Ha a tutti carita', piene ha le scale
Di vedove, di vecchi, d'orfanelli
Prendete qua' fratelli...

Vestitevi sorelle... e spendi, e spendi
Alfin la casa Sua non e' il Perù.

Con: Ah buffon! io lo stimo anche di più
Sta sera lo presento alle contesse
In questa sera istessa
Sottoscrivo il contratto. A visitarlo
Voi fin d' adesso e per finir l' affare
Vedo la mia parola ad impegnare *spattoni*

Scena 6^a

Sufanna sola

Suf. Celle dame più brillanti
Mi non cambio la mia sorte
Far mi a gare ognor la corte
Più di mille spessimanti
Voglio a quello un occhietto
Deno a questo un solpizetto
Chi si crede il prediletto
Oh! s'inganne in verita!

Di mille cabale

Sono moestra

Più astuta e destra

Di me non v'ha

Io per 'l naso

Meno il padrone

E a quel volpone

Di mio marito
Ch'è scimunito
Ch'è corpetto
Questo mufetto
Ghi provero.
Da me venite
Donne mie care
Ad imparare
Come si fa.

Ma se pur non m'inganno
Le padrencine mie veder mi sembra
Che a questa volta i paffi hanno diatte
Vadasi loro incontro.
E se avoromo il coraggio
Di sequitare in tutto i miei consigli,
Presto farò vedere a quel osopone
Del mio signor marito
Che alle femmine opparic' mal
partito /

Scena 7^a.

Uscano accompagnate, e festeggiato dal
Coro, La contessa, Inez, e Susanna.

Coro Ven venute le nostre padrone
Dei vassalli tornate all'ama
E ucevero in questa cerone
Il piu tenero emaggio del cu.

Inez. Grazie, grazie buona gente

Sus. Basta, basta amici miei.

Cont. Mausto arivo veramente /

Sus. / Mi for rabbia /

Inez. / Che quella / Piangerai /

Esser tratta nel Castello
Come pecore al macello
E fontisi complimenti
Et all'orecchie suffurar
E' il maggior dei tormenti
Che si possa sopportar.

Inez. Oh che affanno.

Cont. / Li consiglia /

Inez. Ah Susanna! ...

Suf. Fate core

Ines. Ogni speme a me s'invidia

Suf. Eh! che tutte oggista amore
Cherubino e' già informato
E al riparo accorrera'.

Ines. Ma lo sposo e' già arrivato

Suf. S'è arrivato se n'andra'

Ines. Cont. Tu la cosa far sicura
Dimmi un pò come si fa

Suf. Siam tre donne, e abbiem paura
D'vergogna in verità.

Carezze e lagrime

Poi svenimenti

Per vincez gli uomini

Meggi eccellenti

Stridiz per ultimo

Ed un bel nò.

Poi qualche astuzia

Penzar dobbiamo

Alfin fiam femmine

Cervello abbiemo

Chi l'ha da vincere

Alfin vada'

Scena 8

~~Fig.~~
Fig.

Figaro, e detta indi il Conte

Umilmente m'inchino / gli volgono le spalle
Alle volte Eccellenze / a te faranno
Casa la mia mebbi, dica un amplesso
Quanto è lo gioia che in vederti io sento

Suf. Bibbante via di qua?

per abbracciarlo

Fig.

Del complimente

Oh dolci parolette
Dell'amabil mia sposa; un'altra volta
Venitte a la fingar gli occhi miei

Suf. Senti: scommetterei
Che questo matrimonio
Fu da te suggerito

Fig.

Anzi che adesso
Goi col Conte istesso
Risentilo mostharmi...

Cont.

E' fermo dunque
In suo proposito il conte?

Fig.

Eme.

Egli è uno scoglio
Deh: tu ci afflitti...

Fig.

Non di tutto io voglio
L'ero il Conte, e lo fermo per ascoltarlo

Inez. Pria che spofarmi ad un uomo
che non ho mai veduto, e che non amo
mai vogl'io.

Cont. Non faperò ch'ei compia
la tua ventura.

Inf. E un passo da catena

Con. Audaci / avvanzar di /

Inf. Il conte

Inez. Oh Ciel

Fig. La bella scena

Cont. Sappiate e ciò vi basti
Ch'io solo qui comando e che i miei cenri
Ubbiditi faranno ad ogni atto
Figaro, va' sia tosto
A uvertite il notaro.

Inez. Oh padre!

Cont. Spolo!

Fig. Eccellenza io non so. / istigato da Susanna /
Noi non vogl'io sì buona figlia

Con: Craccente

Fig. Va bene! / Susanna /

Inf. Et meraviglia.

Scena 9^a

Un servo e detti, indi Cherubino

Serv. Eccellenza

Con. Che c'è?

Serv.

Si è presentato
al cancello del parco un forestiere
che dimanda l'ingresso.

Con.

Entrate fra poco
vi metterò, che non si abusa in vano
della mia sofferenza

Fig. Il forestiere

Ines. e Conb.

Inf.

/L'cherubin/

/Prudenza/

Il cherubino vestito alla gossio di figoro
e detto ma rispettato, s'inchina al conte /

Cher. Un gentile Colonello

che pensiero di me ti piglia

mi spedisce da Siviglia

al più amabile signor. /pose una lettera/

Fig.

/L'glossi svelto/

Ines.

/Com'è bello/

Conte Cherubin.

Ino: Cont.

eduf.

Cher. Deh! mi servi un solo istante

1 Mi batte il cor /
1 mentre legge il Contel /
Faccia fresca del fufante.

1 In seconda il mio disegno

1 Tu l'ingegno affina l'amor.

Co: Oh io ti prenda al mio servizio

1 E mi prego in questo foglio

Cher: Sarà questo un beneficio

Cont. Ino.

eduf.

Fis.

Con: Il tuo nome

Cher.

1 Ah! magari /
1 Ohidò non voglio /
1 Il nome Figaro

Fis.

1 Il mio nome

1 Di petto

Cher.

1 Il vostro! che? /
1 Sorpreso /
1 Uomo raro incomparabile

1 Il destin pur o' offre a me /
1 lo abbraccia /
1 Decorato del nome grande

1 Del piu' destro, e fedel servitore

1 Io ne vado superbo, e fastoso

1 Me riporta fortuna ad' onore:

1 Me felice se a vostra Eccellenza

1 Me felice se a vostra Eccellenza

Non dispiace a lei caro mi fa

Con: Li rimani

Con: Ines. e Jus. / Oh contenta /

Gis.

(Pazienza)

Cher. Oh favore! oh sublime bontà
Comandate gentili signore
Ci riposa fratello maggiore
Sempre in volta, veghate, ed attento.
Giorno e notte il cadetto farà.

(Grazie amore: ottenute ho l'intento,
Il restante l'astuzia farà.)

Con: Ines. e Jus.

/io respiro/

Con: ~~Cher.~~

(di lui non contenta)

Gis. Questo è un furbo sospetto mi dà.

Con. Bien meco, e tu che avesti la baldanza
Di erigerti in cospice del tuo padrone / ofis-
Piangrappia il mio buon cuor se in questo punto
Non ti scaccio da me. Docili, e pronte
Spero, che voi vedrò. (alle donne)

(parte: Cherubin va dietro a lui, la Contessa
Ines. e Jusanna li seguono taciturne.)

Scena 10

Figaro indi Ruggiero

Fig. / con una gran rabbia / Povero Ponte
Di non veder più in là del proprio naso
Crede far la sua voglia
E non già che la mia.

Scena 11.

Atto del Castello

Cherubino Solo indi Ines.

Cher. Ecco in casa albina, ed a portata
Di veder, di spiare, e saper tutto
Il Diavol non è brutto
Com'è dipinto... Figaro quel farbo
Quel volpone senza pari
Peppur ei mi conobbe.

Ines. entra furtivamente, e vedendolo tello
gli si appressa!

Ines Cherubino

Cher. Mia cara

Ines. Fitto per carità.

Cher. Non ci è nessuno
Dolce amica un'amplesso ^{l'abbr. intorno}

Inez. Ebben che spero

Qual riparo hai pensato

Cher. Oh mia diletta

Fin adesso nessuno.

Inez. E il tempo affrettò.

Scena 12

Entra Figaro in punta di piede, e si pone
in disparte nella posizione di uno, che
ascolta, e detti:

Inez. Un nemico più scaltro

Ci resta da temer. Figaro al certo

Del padre mio prender vorrà le parti:

Cher. Ah! di quell'imbroglior conosco l'arti:

Coll'armi sue in difesa

E resterà battuto: il pover'uomo

Comincia a diventar un po' balordo

Voza nuocer invan.

Sis. / parlando rapidamente / Non parli a un sordo!

Inez. Oh! Ciel

Accorgendosi di Figaro che parte

Cher. Che avvenne?

Ines. L'iam perduti: Figaro
Era lai... ci ascolti... per certo e' corso
Il padre ad averti.

Cher. Puroche' il mio nome,
Fuggito non ti sia
Ci possiamo rimediar... fritto vien gente
Eu mi secondo, e non temer di niente

Scena 13

Cherubino prende l'aria d'un uomo irri-
tato Ines. di chi ascolta mortificata.

Intanto Giano piapiano il Conte e Figaro

Cher. Nois, signora chiaro, e tondo
Vel ripeto ad alta fronte,

Non potrei per tutto il mondo
Ingannar, tradire il Conte.

Egli e' padre, vi ama molto
E fa bene quel che fa'

Ines. Si, ma intanto mi marita
Ad un uom che amar non pesto
Del mio piangere s'irrita,
Del mio duol non e' commosso
Se tu nieghi d'ajutarmi...

Cher. Ah! ubbidiz mi converza?

Cher. Questo è l'unico partito
Io per me non me n'impicchio

Con. Impostore l'hai sentito / o Fig!

Fig. Eccellenza!... oh! ci è un pasticcio

Co. Va dar retta io più non voglio
Alle tue bestialità.

Fig. Ma sentita... / Oh! il bell'imbroglio
Me l'ha fatto come va! / *liberandati da Fig!*

Cher. Se schiviam si fatto scoglio
Siamo bravi in verità!

Co. Bravo Figaro / avv: a Cherub!

Cher. Ing. Ah! / fing. pavento!

Cher. Eccellenza

Oi che mai?

Con. Sì tutto: bene:

bettondogli le spalle!

La tua fe' la tua prudenza

Premiere come conviene

Eu da un servo imparo, o stolto, / a Ines!

I miei cenni a ripettar.

Eu, buggiardo, un'altra volta / o Fig.

Non venizo a columniar.

Chor. Calunniasmi!

Fig. Ma signore!

Ascoltate una parola

Con. Non ascolto un impoltore

Fig. Una oja sola, sola

Con. E ci indegno.

Chor. Oh via fratello... lo fig!

Ubbidisci... fa cervello

Eccellenza... io son l'ofeso

E vi prego perdonar.

Con. / Oh che perla, che giojello

Cherubin mi hai procurato

Io ne sono edificato

Non lo lascio più scappar. /

Inez. / L'artificio è stato bello

Se la beve, se la crede,

Ah se v'è di questa piede

E' schiocchetta il disperar /

Chor. / Non saprei fra questo, e quello

Chi è più sciocco, e scimmunito

Quando il gioco ha finito

Che rifatto che ho da far. /

Fis. / Tu suo scherno! / suo zimbello
Son di stucco, son di fatto
Di soffire, ed star basso
Per potermi vendicar /

Con. la delle cabale — riprendi il vizio
E' saccio subito — dal mio servizio

Fis. Signor

Cher. Vedetelo, com'è avvilito
interrompendo
Ha preso un gran chio, ha mal capito

Fis. Signor, vi replico

Cher. Sei nuro / E' persuaso
Non far più chiacchere — ti perdono,

Fis. / maledittissimo! — non c'è più calo
Certo sue chiacchere — mi soverchiò,

Con. Fin d'oggi sappiano — con sorte e figlia
Sufanno Figaro — e la famiglia
Che tu sei l'unico — sero amaro
Di cui mi fido — su cui riposo
Va; spera e servirmi con fedeltà:

Cher. Grazie Eccellenza / che faccia forza /

Fis.

Cher. Ma il vecchio Figaro

Con. C'ianci a sua posto
Dorra' ubbidire — Oh se n' andra

Con. Io lo te asturie — Di quello scaltro
ma trama inutile — e' stata ordita;
E questa volta — gli andd' fallito.
E se pur seguita — si pentiro'.

Cher Iner. Impara, o stolido — da questo caso
Cese guadagnara — i ficcanaso
Pa' pure in collera — fa muso brutto
E' conosciamo — siam pronti a tutto
Sorbiz la pillola — ti converri!

Fig. / E' vengo il fido — mi ride al muso
Io sono estatico — io son confuso:
Prudenza figaro — or datti pace:
Lascio che vida — quando gli piace
Vedrem per ultimo — chi videra'.

/ Il comb. Iner. e Cher. partiro' /

Scena 14

Figaro Solo

Figaro! ti ribeglio... da qual parte
E' giuuto fra noi siffatto muso?
Da vero io son confuso... egli e' senz'altro
Emisario d'alcun... Ma di chi mai?...
Chi gli tien mano? Ine no certo, e' ancora
Troppo giovane e schietta; la Contessa
Troppo timida e incerta... Ma Susanna
e' mia deyna confort... e' vo'pe vecchia
Ella e' la Sufa che le muove entambe
Figaro! bada ben; Sta fermo in gambe.

Scena 15

Giardino nel Castello del Coni con grotte di verdure

Ine. Solo furtivamente osservando qua' e da'
Indi Susanna

Ine. Ne Susanna!... ne' il mio bene!...
Si doveran pur qui trovar...
Nuovi impicci e nuove scene
Incaminio a paventar Susanna!
Ah! Susanna!

Suf. *Mia signora*
Iner. *Lu sei sola? cor' e' stata?*
Suf. *Trento, morta, e' presto ancora*
Cel padrone egli e' occupato.

Iner. *Gli parlasti?*

Suf. *Un sel momento*

Iner. *Che far pensa?*

Suf. *E' irrisolto*

Iner. *Euo marito?*

Suf. *Come un braccio*

Arata spia di qua, e di la'

Non sta ben, signore mia

Che ambedue ci veda qua'.

Zitte zitte, piano, piano

Distiamoci per ora...

Di scoprir terreno ancora

Euo marito tentera'.

Gli farem toccar con mano

Che a noi altre non si fa.

Scena 16.

Il Conte, e Figaro da parte opposta a quella
per cui partirono Inez, e Susanna.

Co: Se m'inganni un'altra volta
Se a far segui l'imbrogliora
Cento colpi di bastone
Io ti faccio regalar.

Fig. Se v'inganno un'altra volta
Se deluso voi restate
Voglio ancor che mi facciate
A quest'albero appicar.

Con: Dunque vuoi, ch'io sia tradito?
Dunque e' quello, che m'inganna?

Fig. E' un amante travestito
Introdotta da Susanna

Con: Vò appagarti... ebben proviamo.

Fig: Manco male

Con: Che facciamo?

Fig. Bitiziamoci qua dentro,
faccennand una grotta di verdure /
Stiamo attenti ad' osservare. / Si nascondono

Scena 17.

Cherubino, Susanna, e i due nascosti

Cher. Siamo soli? / *sollewardo*

Suf. E' sgombro il loco
Cher. Ah! Sufanne, come io rido
Suf. Veramente e' bello il gioco.
Cher. Venga Figaro io lo sfido.
/ Il conte e Figaro di tanto in tanto si fanno
vedere ed ascoltarsi /

a 2 } Non comprenda quella bestia
Che vuol darci in van molestia
Che l'amore ci tien meno
Che vittoria a noi dara.
Oh: vedrà vedrà il bacciano
Che il sanal ci porterà.

Cher. Quante cose ti ho da dire

Suf. Ma quel cur potria venire...
/ guarda intorno /

Aspettate... si... guardate....

Nascondiamoci cola.

/ vanno per entrare nella grotta e se impe-
tuosamente Figaro il Conte. /

Fig. Alto là.

Cher. / Ci venga il chanchero! /
/ dandovi indietro /

Con. Scellerati!

Suf. / Il conte ancora! /

Cher. / Or siam fritti. / / per fuggire /

Con. No: fermatevi.

Fig. Non mi scappi. / afferr. cherub. /

Cher. Ch va' in malora

Co: Servi.. gente!... accorgete / gridando /

Fig. Paclari.. quanti siete.

Scena 18

La contessa e Inez da una parte con servi,
Paesani dall'altra precipitalamente.

Inez. / Ciel! che vedo? /

Contes.

/ Sei tu lozproso /

Cono Eccellenza!... siamo qua.

Con. Arrestate quell'indegno
C'è un amante travestito

Inez. / Ah! scoperta fu' il disegno! /

Cher. / Qui ci vuol qualche partito. /

Con. Con qual cor con qual coraggio
Qui venisti a farmi oltraggio?

Cher. Io ... signor ...

Con. Chi sei? favella.

Cher. / Oh fortuna! ignora il più. /

Con. Sì, chi sei?

Cher. / La scusa è bella! /

Con. Sì, chi sei? bricon di tu'.

Cher. Ah! signor ... non vi adirate ...

Caro Figaro ... perdono ...

Fig. Che perdono! bastonate.

Cher. Sì, son reo ... colpevol sono.

Ma Susanna è troppo amabile.

Per vederla e non l'amar!

Suf. / che avendolo compreso si farà sempre tenuta
confusa / Oh bravo!
Questa poi non l'aspettavo. /

Inez: Cont. / Sotte sorridi a questo inganno!
Io comincio a respirar. /

Con: fis. Tu Susanna!

Suf. / fingend di perar. / Oh ciel! che affanno
Io non o so il ciglio alzar.

Figaro e' in meno alla scena sbalordito, il Conte
da un'altra parte l'osserva. Cherubino, e
Susanna tengono gli ocelli bassi vergognando.

Inez. e la Cont. dall'altra guardando incerte
or questi or quelli /

Tutti

Conte. / Come dal fulmine

Egli e' percosso

Mi vien da ridere...

Parlar non posso...

Da se medesimo

Se la compio. /

Cher: sus. e Cont. / Al luttuoso fuggio!

Da' feda il conte

Non o so Figaro

Alzar la fronte

Come godermeli

Dappoi saprò.

Fig. / Quest'uomo è il Diavolo
Sicuramente
Io sono Stupido...
Non ho più mente...
Che dir che credere
Io più non so. /

Uner. / In tal disordine
In tal cimento
Per lui sol palpito,
Per lui pavento
Nemmen di muovermi
Ardiz non ho. /

Chor. / facendo vista di scuotersi, e correndo a Susanna
Ah! dieni, e prostrati - a piedi suoi
Colle tue lagrime — placar lo puoi
Se non è un barbaro — perdonerò.

Sus. Mio dolce Figaro a piedi di Fig. /

Cher. Fratel maggiore? /

a 2 Sch. / ti dimentica - del nostro errore
Giuriam che seguito - più non avrà

Fig. Sta' su, demonio, Sta' su civetta.
Sara' terribile - la mia vendetta
Nemmeno il diavolo — vi salverà.

Con. / zena la collera - scusarla dei, la Fig. /

Cont. e Iner. *Ja' da filosofo - siccome sei*
E' donna e giovane - morta pietà.

Fig. *Nò nò lasciàtemi - son disperato,*

Cher. e Inf. *Deh senti.*

Con: Cont: Iner. *Placati*

Fig. *Son forsennato*

Sup. *Mio dolce Figaro!*

Fig: *Va via di qua.*

Con. *Perdona o Stolido - conosci il sesso..*

Non farti scorgere - gelato adesso..

E' la più insipida - bestialità.

Con: *Geloso Figaro - ah! ah! ah! ah!*

Fig. *Maledettissimi - ma si può dare?*

Va fuor de gangheri - vò dir, vò fare

Tutti *Che cosa?*

Fig. *Cedere, e perdonare*

Tutti *Bravo!*

Sup. e chor. *Oh cor nobile / abbracciandov*

Tutti *Così si fa.*

Seppellita sia la cosa

che nessuno se ne accorga

argomento non si ponga

All' altrui loquacità

Tutti

Una ciarla un detto Mo

C'un fil d'acqua in vasto piano:
Basso, basso, ei rade il suolo,
Lento, lento va lontano,
Finchè cresce a poco a poco,
Si dilata, si fa loco
Vien ruscello, poi torzente,
Quindi fiume, che furente
Spuma, bolle, allaga inonda,
Le campagne, e le città.

Questa scena si nasconde
Non facciam pubblicità.

Fine dell'Atto Primo

fa. di. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.